

dovico, il marchese Ermes (*Sforza*), monsignor Federigo da San Severino, al presente cardinale di Santa Teodora, messer Galeazzo suo fratello, Gioan Jacopo Gelim segretario del signor Lodovico, e noi due con il nostro segretario, appresentate le lettere di credenza al duca, lo visitai per nome della Vostra Sublimità con quella tema che avevamo *in mandatis, et cum illa forma verborum quam prebuit mihi natura*. Per nome del quale, senza che egli ne facesse un segno al mondo, ne rispose il signor Lodovico, come per nostre lettere dinotassimo alla Vostra Sublimità, che, *ut plurimum fuerunt verba generalia*, però non replicherò, salvo alcune parole che disse *in cauda sermonis*; che furono, che uno dei maggiori desiderj che possa avere, è di far dimostrazione ed esperienza di quanto il cuor suo sia pronto a far cosa grata alla Vostra Eccellenza; e che benchè non vorria che ella fosse mai per avere bisogno alcuno de' suoi suffragi, *tamen* cadauna volta che ciò accadesse, gli effetti a servirla sariano molto più gagliardi che le parole. Avendo poi messo ordine per il dopo mangiar di visitare separatamente il signor Lodovico, Sua Eccellenza ne preoccupò, e un' ora avanti l'ordine ne venne a visitar noi nella camera nostra; dove essendo soli, volle che gli dicessimo quel che gli avevamo a dir per nome della Vostra Sublimità. Onde che appresentandogli le lettere credenziali, gli dicessimo quello che in una materia di visitazione è possibile a dirsi. Il quale ne rispose con parole non molto differenti da quelle della mattina, replicandone questo più volte, ch'ei sapeva molto bene che la Vostra Sublimità e noi intendevamo l'amore ed osservanza ch'ei le portava, ma che questo non gli bastava, e che voleva per segni esteriori farlo conoscer a cadauno. La mattina dopo, avendo fatto caricar i cariaggi, e volendo montar a cavallo per andarcene al cammin nostro, le Loro Eccellenze, che ne facevano tenere la posta, vollero venir a levarci di casa, e ad ogni modo accompagnarne buon pezzo fuori della terra.

Serenissimo Principe, per il piccolo giudizio mio, mi par avere espressamente compreso che questi Signori hanno grandissimo piacere e fanno grandissimo caso di dar reputazione